

# ESSERE COME POLVERE

*di Peng Kan (n. 1988, Hengyang, Hunan)*

Avevo camminato sulla spiaggia  
a piedi nudi  
che pestavano sabbia ed acque amare,  
e quando la marea rifluiva  
ad ogni passo  
avvertivo un'immensità ritrarsi.  
Avevo pianto e riso senza freno  
ascoltando la voce r.c.ia narrare  
storie inventate  
(perché ormai passate),  
futili ombre nella notte buia.  
Il cuore non sa mai se un'onda o quale  
potrà levarlo verso un altro cuore,  
se la parola è un soffio  
o un coltello che lacera la carne  
e ti fa sanguinare.  
Urge allora il silenzio ...  
Sempre i sospetti restano nel fondo  
del cuore e la bugia  
risale sulla punta della lingua  
come la luna sul lucente specchio  
del mare,  
Ora vorrei essere soltanto  
polvere che ad un soffio si solleva  
e tu la vedi e non la puoi toccare.

*Traduzione dalla lingua cinese di Veronica Ciolli, versione di  
Patricia Lolli e Renzo Mazzone.*

*Peng Kan*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pag. 40 .*